



*Consiglio regionale della Campania
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle*

PROPOSTA DI LEGGE

Istituzione della rete regionale della cardioprotezione “Campania Cardioprotetta”

A iniziativa del Consigliere

Raffaele Aveta

RELAZIONE ILLUSTRATIVA



*Consiglio regionale della Campania
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle*

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

L'arresto cardiaco improvviso costituisce un'emergenza sanitaria tempo-dipendente, nella quale la rapidità dell'intervento può incidere in modo determinante sulle possibilità di sopravvivenza. L'avvio immediato delle manovre di rianimazione cardiopolmonare e la disponibilità di un defibrillatore semiautomatico o automatico esterno consentono di intervenire nei minuti che precedono l'arrivo dei mezzi di soccorso.

La diffusione dei defibrillatori semiautomatici e automatici esterni, di seguito denominati DAE, rappresenta pertanto una componente essenziale delle politiche di prevenzione e di sicurezza sanitaria. La sola presenza dei dispositivi sul territorio, tuttavia, non è sufficiente: occorre assicurarne una distribuzione coerente con le caratteristiche demografiche e territoriali, la piena accessibilità ed efficienza, la corretta localizzazione e l'integrazione con il sistema dell'emergenza sanitaria territoriale.

La legge 4 agosto 2021, n. 116, ha definito il quadro nazionale per la diffusione e l'utilizzazione dei DAE, riconoscendo agli enti territoriali la possibilità di adottare misure dirette a favorire l'installazione di postazioni di defibrillazione ad accesso pubblico e prevedendo specifici obblighi di registrazione, comunicazione e controllo dei dispositivi. Il decreto del Ministro della salute 16 marzo 2023 ha successivamente stabilito i criteri e le modalità per l'installazione dei DAE, attribuendo particolare rilievo alla loro distribuzione capillare e strategica.

La presente proposta di legge si inserisce in tale quadro e persegue l'obiettivo di conferire alla cardioprotezione una dimensione organica e strutturale nell'ambito delle politiche regionali di tutela della salute. A tal fine è istituita la rete regionale "Campania Cardioprotetta", mediante la quale coordinare le attività di programmazione, installazione, manutenzione, monitoraggio, formazione, informazione e sensibilizzazione.

Particolare attenzione è riservata alle differenze territoriali che caratterizzano la Campania. Nelle aree interne, montane, rurali e insulari, nonché nei territori maggiormente distanti dai presidi dell'emergenza sanitaria, i tempi di arrivo dei soccorsi possono risultare più elevati. In tali contesti la presenza di DAE accessibili, efficienti e correttamente localizzati assume una rilevanza ancora maggiore. La definizione di standard territoriali di cardioprotezione è pertanto finalizzata a garantire una distribuzione più uniforme dei dispositivi e a ridurre progressivamente gli squilibri esistenti.

La proposta valorizza il ruolo dei Comuni e degli altri enti locali, chiamati a collaborare all'individuazione delle aree prioritarie, a favorire la diffusione delle postazioni accessibili al pubblico e a promuovere iniziative di informazione e sensibilizzazione. Per i Comuni di minori dimensioni e per quelli appartenenti alle aree interne è prevista la possibilità di operare in forma associata o mediante convenzioni.



*Consiglio regionale della Campania
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle*

Alla rete partecipano inoltre le aziende sanitarie locali, le centrali operative del sistema di emergenza sanitaria territoriale, gli altri enti del Servizio sanitario regionale, la Croce Rossa Italiana, gli enti del Terzo settore, le associazioni operanti nell'emergenza sanitaria e nella protezione civile, le farmacie pubbliche e private convenzionate con il Servizio sanitario nazionale e gli altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito della cardioprotezione.

La programmazione degli interventi è affidata al Piano regionale "Campania Cardioprotetta", di durata triennale, attraverso il quale sono definiti gli obiettivi strategici, le priorità, gli standard territoriali e gli indirizzi per il coordinamento dei soggetti appartenenti alla rete. In sede di predisposizione dei Piani successivi al primo, lo schema è accompagnato da una relazione sullo stato di attuazione del Piano precedente, così da consentire la valutazione dei risultati conseguiti e orientare la programmazione successiva.

L'istituzione del Sistema informativo regionale consente il censimento, la mappatura, la geolocalizzazione e il monitoraggio dei DAE, nonché la verifica del loro stato di efficienza e delle scadenze relative ai controlli e ai componenti essenziali. È inoltre previsto un Registro regionale degli operatori BLSD, destinato al monitoraggio delle competenze disponibili sul territorio e alla tracciabilità degli attestati di formazione.

La disponibilità dei dispositivi è accompagnata da iniziative di formazione, informazione e sensibilizzazione, finalizzate a diffondere la conoscenza delle tecniche di rianimazione cardiopolmonare di base e di defibrillazione precoce e a rafforzare la cultura della cardioprotezione nei diversi ambiti della vita sociale.

La concreta attuazione degli interventi è sostenuta dal Fondo regionale "Campania Cardioprotetta", destinato al finanziamento dell'acquisto, dell'installazione, della sostituzione, della manutenzione e della geolocalizzazione dei DAE, delle attività formative e informative e degli strumenti organizzativi, informatici e tecnologici necessari al funzionamento della rete.

La proposta di legge si compone di nove articoli.

Sono anzitutto individuati l'oggetto e le finalità dell'intervento legislativo, orientato all'integrazione dei DAE con il sistema dell'emergenza sanitaria territoriale, alla definizione di standard uniformi, alla diffusione delle postazioni di defibrillazione ad accesso pubblico, alla formazione della cittadinanza e al sostegno degli enti locali (**articolo 1**).

È quindi disciplinata la rete regionale "Campania Cardioprotetta", quale sistema di coordinamento delle attività in materia di cardioprotezione. Sono individuati i soggetti partecipanti e definite le funzioni dei Comuni, con la possibilità, per quelli di minori dimensioni e per quelli appartenenti alle aree interne, di operare in forma associata o mediante convenzioni (**articolo 2**).

La programmazione della rete è affidata a un Piano regionale triennale, sottoposto al parere della Commissione consiliare competente. Il Piano stabilisce gli obiettivi, le priorità, gli standard territoriali e gli indirizzi per il coordinamento della rete. In sede di predisposizione dei Piani



*Consiglio regionale della Campania
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle*

successivi al primo, il relativo schema è corredato da una relazione sullo stato di attuazione del Piano precedente (**articolo 3**).

È istituito il Sistema informativo regionale “Campania Cardioprotetta”, comprendente una piattaforma per il censimento, la mappatura, la geolocalizzazione e il monitoraggio dei DAE, l’aggiornamento delle informazioni e la segnalazione delle scadenze relative ai controlli e alla sostituzione dei componenti essenziali (**articolo 4**).

È altresì istituito il Registro regionale degli operatori BLSD, nel quale sono raccolti i dati relativi agli operatori sanitari e ai soggetti non appartenenti alle professioni sanitarie in possesso di attestati conformi alla normativa vigente. Agli attestati registrati è associato un identificativo univoco regionale ai fini della tracciabilità e della verifica (**articolo 5**).

Sono promosse iniziative di formazione, informazione e sensibilizzazione volte a diffondere la cultura della cardioprotezione e la conoscenza delle tecniche BLSD, anche in collaborazione con la Croce Rossa Italiana, gli enti del Terzo settore e gli altri soggetti appartenenti alla rete (**articolo 6**).

È istituito il Fondo regionale “Campania Cardioprotetta”, destinato al finanziamento dei DAE, dei contributi ai soggetti della rete, delle attività formative e informative e degli strumenti necessari al funzionamento del sistema. Nell’impiego delle risorse è assicurata priorità ai territori caratterizzati da maggiori tempi di accesso ai servizi di emergenza sanitaria territoriale (**articolo 7**).

La norma finanziaria autorizza una spesa pari a euro 1.000.000,00 per ciascuno degli esercizi 2026, 2027 e 2028, per un importo complessivo di euro 3.000.000,00, individuando la relativa copertura nel bilancio regionale e rinviando alla legge di bilancio il finanziamento per gli esercizi successivi (**articolo 8**).

È infine disciplinata l’entrata in vigore della legge, fissata al quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania (**articolo 9**).